

SALUTE, SOLIDARIETÀ E LIBERTÀ VO CERCANDO. E LE TROVERÒ SOLO INSIEME.

A seguito dei numerosi cluster Covid-19 esplosi ripetutamente in moltissime strutture ospedaliere e RSA del nostro Paese, anche negli Ospedali Santi Paolo e Carlo si riscontrano parecchi casi di lavoratori contagiati, pur avendo ottemperato all'obbligo vaccinale, addirittura dopo la seconda e terza dose. **Oltre 150 operatori sono risultati positivi alla prima settimana di gennaio 2022**, mentre a livello nazionale **sono stati quasi 30 mila in un mese**, un numero che porta a **182.345 gli operatori sanitari contagiati dall'inizio della pandemia**.

I report e le circolari della Direzione Generale della Prevenzione Sanitaria del Ministero della Salute precisano che **il vaccinato deve essere considerato alla stregua di un non vaccinato [...]** e che **il vaccinato continua a diffondere il virus [...]** e che **gli stessi devono essere posti in quarantena se a contatto con soggetti positivi**, ma nonostante queste precise parole ci si ostina a fare finta che il vaccino protegga dalla trasmissione virale e si impongono delle certificazioni verdi Covid-19 (**green pass** e **super green pass**) con lo scopo di: *"tutelare la salute pubblica"*, come riportato nei vari Decreti emanati dall'aprile 2021 a oggi.

Se i sanitari e i pazienti vengono infettati o infettano, evidentemente (e non si deve essere pozzini di scienza per capirlo) **il green pass NON GARANTISCE ALCUNA CONDIZIONE DI SICUREZZA e tutti vanno perciò tamponati, a prescindere che lo abbiano o non lo abbiano**.

Oltre all'assenza degli operatori in quarantena, nella nostra ASST Santi Paolo e Carlo si contano circa **50 lavoratori sospesi dall'attività lavorativa** per non essersi piegati all'imposizione del green pass, sia che fossero o non fossero vaccinati. Colmo dei colmi, le prime persone a subire la sospensione sono state **alcune lavoratrici in maternità** – quindi non presenti sul posto di lavoro –, che hanno scelto di rimandare la vaccinazione a dopo la gravidanza, giustamente attente alla condizione di salute propria e del nascituro.

Inoltre, va segnalato il fatto che tra i sospesi **si contano pure alcuni rappresentanti sindacali e delegati RSU**, che si trovano quindi impediti a svolgere la propria funzione, costituzionalmente garantita, in base a un provvedimento sulla cui legittimità sono stati avanzati fondatissimi dubbi da autorevoli giuristi. Parrebbe addirittura, che i sospesi **non possano** esercitare il loro diritto, anch'esso costituzionalmente garantito, a **partecipare** (sia come votanti sia come candidati) **alle elezioni per il prossimo rinnovo della RSU** (previsto ad aprile).

Chiunque abbia un'idea – e nel caso non ce l'abbia, gli converrebbe farsela velocemente – di cosa si debba intendere per Prevenzione, capisce che stiamo sprofondando nella follia più totale: **da un lato i cittadini sono costretti con un brutale ricatto a farsi inoculare sostanze parzialmente efficaci per uno scopo irraggiungibile**, cioè l'interruzione della catena d'infezione, **e dall'altro alle persone trattate con queste sostanze si dà il lasciapassare per trasmettere il virus ad altri**.

Le aziende sanitarie dovrebbero implementare proprie attività di monitoraggio "costante" e tracciamento dei contagiati, stante l'evidenza che più alto è il numero delle persone infette che entrano ed escono da ambienti a rischio, più il virus aumenta la propria pervasività fuori degli stessi ambienti ospedalieri. E nel fare ciò le aziende dovrebbero avvalersi dell'appoggio degli RLS e del **Comitato Covid**, cosa che non avviene all'ospedale dei Santi Paolo e Carlo, dove gli RLS non vengono convocati da tempo, tant'è che nei primi giorni di febbraio verrà discussa la causa per condotta antisindacale, proprio sul nuovo regolamento RLS e sulla riduzione del numero dei suoi componenti.

POICHÉ QUEST'ASSENZA DEL PERSONALE GRAVA ENORMEMENTE SULL'ASSISTENZA SANITARIA,

chiediamo: - **esecuzione dei tamponi su tutto il personale, vaccinato e non;**

- **reintegro degli operatori sospesi dal lavoro;**

- **cessazione della mobilità del personale verso gli Hub Vaccinali, i Drive-through e, da ultimo, l'ospedale in Fiera.**

Milano, 24 gennaio 2022

USI-Sanità ASST Santi Paolo e Carlo

USB ASST Santi Paolo e Carlo